

imprenditori russi che manifestano larghe possibilità di investire nel nostro sistema finanziario-produttivo;

quali siano, allo stato, e sul piano puramente teorico, le possibilità tecnico-giuridiche di controllare e reprimere il fenomeno attesa la libera circolazione dei capitali in ogni angolo del mondo. (3-03780)

Interrogazione a risposta scritta:

MASINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 328 del 1997, convertito nella legge n. 410 del 1997, ha introdotto dal 1° ottobre 1997 la nuova aliquota IVA da applicare al vino, aumentando l'imposta dal 16 per cento al 20 per cento;

con il predetto decreto si è operata una distinzione tra beni di prima necessità assoggettati ad aliquota IVA del 10 per cento e beni voluttuari o di lusso ai quali si applica l'aliquota IVA del 20 per cento;

conseguentemente è stato classificato anche il vino tra i beni voluttuari o di lusso, non considerando invece che esso è parte integrante dell'alimentazione abituale delle famiglie, un alimento importante nella dieta mediterranea e che la coltivazione della vite rappresenta un elevato interesse socio-economico del Paese;

il rincaro del prezzo del vino negli ultimi anni, dovuto anche all'incremento dell'aliquota disposta dal suddetto provvedimento, ha provocato una flessione dei consumi, riducendo l'efficacia degli sforzi, anche finanziari, dei viticoltori i quali negli ultimi anni hanno ottenuto importanti riconoscimenti e visto aumentare il prestigio a livello internazionale dei vini italiani —:

se non ritenga necessario ed urgente in considerazione delle suesposte motivazioni, attivare iniziative normative volte a ridurre l'aliquota IVA da applicare al vino al 10 per cento, così come previsto per gli

altri beni di largo consumo compresi gli altri prodotti agroalimentari, favorendone la ripresa del settore, nel quadro della riduzione delle imposte e aiutando un comparto tra i più importanti dell'agricoltura italiana. (4-11119)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

LUCIDI, FINOCCHIARO e BONITO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

lo svolgimento dei processi prevede la notificazione di una serie di atti da parte degli ufficiali giudiziari, titolari per legge di questo istituto, i quali certificano che l'atto abbia raggiunto la sfera di conoscenza del destinatario;

la mancata notificazione di atti giudiziari è spesso ragione di rinvio di processi, a causa di una cronica carenza di ufficiali giudiziari, denunciata ripetutamente dagli operatori del settore;

il 15 luglio 2004, il ministero della giustizia ha sottoscritto con le Poste Italiane SpA una convenzione sulle notificazioni a mezzo del servizio postale in materia civile e penale;

il 29 luglio 2004, il Consiglio dei ministri ha deliberato l'assunzione per l'anno 2004 di soli 154 ufficiali giudiziari su un totale di 443 vincitori di concorso, in ragione di carenza di fondi;

la convenzione sottoscritta dal ministero della giustizia con le Poste Italiane SpA prevede un costo medio a destinatario della raccomandata dell'atto giudiziario di circa dieci euro. Tale importo medio risulta sensibilmente maggiore rispetto ai rimborsi attualmente disposti in favore di

Ufficiali giudiziari, che variano da euro 0,33 ad un massimo di euro 1,20 in materia penale;

l'applicazione di tale convenzione, a fronte della notevole mole ordinaria di atti giudiziari che vengono emessi in Italia, consente di ipotizzare per il futuro un carico di spese sul bilancio statale ben maggiore di quanto non sarebbe costato l'espletamento dello stesso servizio da parte degli ufficiali giudiziari già in servizio e dei legittimi vincitori e idonei del concorso predetto, che invece, resteranno in attesa di una assunzione futura;

le rappresentanze sindacali, oltre a manifestare la loro contrarietà ad un'ipotesi che penalizza i vincitori e gli idonei del concorso per ufficiali giudiziari — che vedono rinviata a data da destinarsi l'aspettativa legittima di una loro assunzione — esprimono forti preoccupazioni rispetto alla decisione di delegare l'attività delle notifiche alle poste —:

quali valutazioni esprimano in merito al futuro del ruolo degli ufficiali giudiziari e se non ritengano utile attivare tutti gli strumenti necessari per un confronto con le rappresentanze dei lavoratori della categoria, con l'obiettivo di offrire indicazioni certe circa la futura assunzione dei vincitori del concorso e di verificare la compatibilità della convenzione sottoscritta con Poste Italiane SpA con l'ordinario svolgimento da parte degli ufficiali giudiziari della loro funzione istituzionale. (3-03775)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Repubblica* di Bari del 23 settembre 2004, ha riferito la curiosa notizia relativa ad un magistrato che sostanzialmente avrebbe operato da « bracconiere »;

in particolare pare interessante sottolineare che il magistrato in questione è

un procuratore aggiunto della Procura della Repubblica presso il Tribunale Penale di Napoli;

la contestazione elevata al magistrato sarebbe quella di cui all'articolo 21, comma 1, lettera r) della legge 11 febbraio 1992, n. 157, che vieta « l'utilizzo di richiami elettromagnetici ai fini di attirare i volatili riproducendone i versi »;

al magistrato sarebbe stata comminata una sanzione penale —:

chi sia il magistrato in questione e se in effetti sia procuratore aggiunto della Procura della Repubblica presso il Tribunale Penale di Napoli;

quale sia la sanzione comminata dalla magistratura ... al magistrato;

se sia stata promossa — o se comunque si intenda promuovere — un'azione disciplinare nei confronti del magistrato in questione, atteso che la curiosità sollevata dalla notizia getta evidentemente discredito sulla Magistratura. (3-03778)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i problemi della polizia penitenziaria sono ormai noti a tutti, anche perché dipendono dalle condizioni di sovraffollamento degli istituti di pena e dalla cronica carenza di organico e di copertura del medesimo;

peraltro, negli ultimi anni, la polizia penitenziaria, anche dal punto di vista qualitativo, ha compiuto passi da gigante, abbandonando quella posizione marginale e residuale che l'avevano ridotto al rango di autentica « cenerentola » delle forze di polizia;

questo processo di ammodernamento e di presa di coscienza di un ruolo essenziale per la società deve essere incoraggiato ed assecondato al massimo grado —:

se non ritenga di dover valutare l'opportunità di adottare iniziative anche nor-

mative volte ad istituire una scuola accademica della Polizia Penitenziaria, così come ne dispongono le altre forze di Polizia per preparare i vertici ed i quadri con alto livello di professionalità e di competenza. (3-03779)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto è riportato nel settimanale *Panorama* del 1° ottobre 2004, il 14 luglio 2004 l'ambasciata del Brasile a Roma ha comunicato che Achille Lollo non gode dello *status* di rifugiato;

il Lollo fu riconosciuto colpevole, con altri, del duplice omicidio dei fratelli Mattei e condannato a 18 anni di carcere;

nello stesso articolo si cita la circostanza secondo la quale il 15 aprile scorso la Procura generale di Roma ha trasmesso al Ministro della giustizia Roberto Castelli una nuova richiesta di estradizione presentata dal legale della famiglia Mattei dopo quella respinta dal Brasile il 10 ottobre del 1993 —:

se alla luce delle dichiarazioni dell'ambasciata del Brasile in Italia si intenda avanzare una nuova richiesta di estradizione per il Lollo e per Casimirri rifugiati in Nicaragua. (4-11127)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORONELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la gara di general contractor per lavori stradali ed autostradali sul primo dei 6 maxi lotti della Salerno — Reggio Calabria, dell'importo di 512.638.278,46

euro, è stata vinta nel luglio 2003 dalla società CMC aderente alla Lega delle Cooperative;

il maxi-lotto dell'autostrada in questione riguarda l'ammmodernamento del tratto tra lo svincolo di Sicignano (chilometro 53,8) e lo svincolo di Atena Lucana (chilometro 82,33), della lunghezza complessiva di 28,53 chilometri;

il termine per la consegna dell'opera è stato fissato entro 1.095 giorni dalla consegna dei lavori avvenuta il 17 ottobre 2003 e, quindi, la data di fine lavori sarà il 17 ottobre 2006;

in data 25 novembre 2003, alla presenza del Ministro delle infrastrutture e trasporti, ingegner Pietro Lunardi e del Presidente dell'Anas, ingegner Vincenzo Pozzi, si è inaugurato il cantiere in questione —:

se sia stato presentato uno stato di avanzamento dei lavori da parte del contraente aggiudicatario; se ritenga comunque opportuno accertare lo stato dei lavori dopo 300 giorni dall'avvio dei cantieri e passato un quarto del tempo previsto per la consegna dell'opera. (5-03522)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la regione Sardegna non conosce, sull'intero suo territorio, una rete autostradale;

la strada statale Olbia-Sassari è, in assoluto, una delle più trafficate e nel contempo importanti vie di comunicazione dell'intera regione;

il traffico sulla predetta arteria è particolarmente intenso, con tendenza all'aumento, anche in ragione dei porti di Olbia e di Golfo Aranci che producono un intenso andirivieni di mezzi pesanti;

come se non bastasse, la strada ha, sin dall'inizio, accusato seri problemi de-